

ps.ch

Pubblicazione del PS Svizzero

Dicembre 2023
N. 57



PRONTI AL REFERENDUM CONTRO I TAGLI!

Pagina 4



**2X NO ALL'ATTACCO
AGLI INQUILINI**

Pagina 6

**BASTA
AUTOSTRADE**

Pagina 7

Care compagne, cari compagni,
Care amiche, cari amici



L'anno 2023 sta volgendo al termine e con esso si conclude anche la prima parte della tornata elettorale, con le elezioni cantonali e federali ormai archiviate, e le comunali dietro l'angolo. Fare un bilancio, in particolare in meno di 3000 caratteri, è difficile: ci limitiamo quindi a citare alcuni aspetti significativi. Complici sicuramente macrotrend come il rafforzamento della destra e la frammentazione, dobbiamo comunque ammettere che i risultati raggiunti sono al di sotto delle nostre aspettative. Purtroppo non siamo riusciti a trasmettere l'importanza delle nostre battaglie con il progetto rosso-verde.

Neppure la decisione di privilegiare una chiara

linea politica rispetto a un'impostazione più larga della lista del Consiglio di Stato è stata appagante dal profilo elettorale. Anche se è vero che in politica contano i numeri, le persone sono decisive. Siamo quindi felici che con Marina Carobbio in Consiglio di Stato, con i compagni e le compagne del Gruppo parlamentare, nonché con Bruno Storni in Consiglio nazionale disponiamo di persone competenti e motivate, che faranno un lavoro prezioso per la società e il per Ticino. Crediamo che la strada tracciata di un partito profilato e del progetto rosso-verde sia quella giusta, e che bisogna perseverare e continuare questo arduo cammino – ponendo oggi le fondamenta per i risultati elettorali di domani.

In questa edizione volgiamo pure lo sguardo alla prossima grande battaglia che ci attende: l'opposizione al Preventivo 2024 con i suoi 130 milioni di tagli ai sussidi di cassa malati e ai dipendenti pubblici, così come l'ingiusta Riforma fiscale che vuole diminuire le imposte a chi ha almeno 300'000 franchi di imponibile. Due proposte, descritte in dettaglio a pagina 4 e 5, che ci vedranno scendere in piazza in prima linea. Considerando i rapporti di forza scaturiti dalle urne, in questa legislatura sarà infatti ancora più importante mobilitarci e fare opposizione all'interno e al di fuori delle istituzioni. La manifestazione del 22 novembre è stata un successo ed è stato un primo passo in questa direzione: ora dobbiamo mantenere alta la pressione e prepararci per il lancio di eventuali referendum, se in Parlamento non dovessero esserci miglioramenti sostanziali. Per continuare la mobilitazione vi aspettiamo sabato 20 gennaio in piazza Governo a Bellinzona alla seconda grande manifestazione popolare. Uniti possiamo farcela!

Saluti solidali,

Laura Riget e Fabrizio Sirica, copresidenti

IMPRESSUM

Bollettino d'informazione
trimestrale per gli iscritti
e i simpatizzanti
del Partito Socialista

Editore:
PS Svizzero
Theaterplatz 4
3011 Berna

Redazione:
Segreteria PS
Piazza Governo 4
6500 Bellinzona

Distribuzione:
In collaborazione
con le sezioni PS

Corrispondenza:
segreteria@ps-ticino.ch

Tiratura: 10'600

Intervista a Elisabeth Baume-Schneider

Lo scorso 7 dicembre, il Giura, l'ultimo Cantone ad unirsi alla Confederazione, ha finalmente ottenuto un seggio al Consiglio federale con Elisabeth Baume-Schneider. La nuova Consigliera federale, attivista di lunga data del Partito Socialista, rappresenta, grazie alla sua esperienza come assistente sociale, una sinistra vicina alle realtà sociali del territorio. Oggi, ripercorriamo il primo anno del suo mandato da Consigliera federale.

Aleksandra Zdravkovic

Elisabeth Baume-Schneider, buongiorno. Sei stata eletta lo scorso dicembre al Consiglio federale, anche se i media non ti davano molte possibilità di successo. Qual è stato il tuo primo pensiero all'annuncio del risultato?

Al momento dell'annuncio della mia elezione, era difficile avere pensieri chiari. In quel momento, ho provato soprattutto due emozioni: felicità e riconoscenza per la fiducia che l'Assemblea federale mi ha accordato eleggendomi. È una grande gioia e una seria responsabilità poter portare avanti le mie idee nel Governo federale. È vero che sono stata eletta a sorpresa, ma sicuramente non a caso.

Immagino che il tuo mandato implichi un carico di lavoro molto impegnativo; chi si occupa ora della tua pecora Petite Arvine? Come ti sei adattata al ritmo frenetico del lavoro di Consigliera federale?

Petite Arvine non è ancora arrivata nel Giura, ma le pecore sono animali molto autonomi che non richiedono molte attenzioni. È ovvio che, dallo scorso dicembre, è mio marito che se ne occupa. Mi sono adattata molto rapidamente al ritmo di vita di una Consigliera federale. Il fatto di avere un appartamento a Berna mi offre un luogo di vita e di riposo necessario per affrontare le sfide di questa funzione. È

vero che il mandato di Consigliera federale è intenso, ma questa intensità è combinata con il piacere e il privilegio che questa responsabilità rappresenta. Non c'è stato un solo mattino dalla mia elezione in cui non mi sia felicemente dedicata alla gestione dei dossier e alla riflessione sulle strategie legate al mio Dipartimento e al lavoro del Consiglio federale.

Qual è stata la prima decisione significativa che hai preso come Consigliera federale?

Il primo momento significativo del mio mandato è avvenuto dopo il devastante terremoto che ha colpito la Turchia e la Siria all'inizio dell'anno. Ho preso rapidamente delle decisioni sulle misure per aiutare le vittime che hanno familiari in Svizzera. Un altro momento forte è stata la mia decisione di seguire l'apprendistato delle e dei giovani rifugiati ucraini. Per me era essenziale che queste persone, fuggite dalla guerra e che iniziano una formazione in Svizzera, possano completarla.

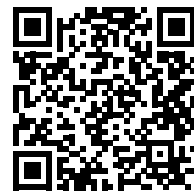
Sei stata criticata molto rapidamente, principalmente da parte della destra. Come spieghi questa ostinazione nei tuoi confronti?

Si tratta soprattutto di una strategia. Io rappresento la politica di solidarietà del Partito Socialista Svizzero e inoltre sono una donna,

romanda, con un background da militante di sinistra: tanti fattori che non piacciono a tante persone. Inoltre, sono a capo del Dipartimento federale responsabile delle politiche migratorie, che costituiscono una priorità politica per alcuni partiti. Sono consapevole che queste critiche continueranno, ma ciò non mi tocca a lungo termine. Quello che conta per me è difendere le mie idee di solidarietà e argomentare per ottenere la comprensione della popolazione su queste questioni sociali e sulla necessità di rispettare la dignità umana.

Versione integrale dell'intervista
→ ps-ticino.ch/intervista-baume-schneider/

L'intervista è stata realizzata prima dello scoppio della guerra Israelo-Palestinese



Tagliare sul sociale e sgravare i più ricchi? Non ci stiamo!

Da una parte abbiamo il Preventivo 2024 con i suoi tagli ai sussidi di cassa malati, ai dipendenti pubblici e al settore delle persone con disabilità; dall'altra una Riforma fiscale che propone di diminuire le imposte per chi ha almeno 300'000 franchi di imponibile. Due facce della stessa medaglia, che mettono in evidenza l'ingiusta strategia del centrodestra: tagliare sui più fragili e sgravare i più benestanti, riducendo in modo mirato e sistematico le risorse dello Stato.

Negli ultimi mesi il Consiglio di Stato ha presentato due importanti Messaggi, che ben mostrano le (sbagliate!) priorità politiche della maggioranza di destra, in particolare in un momento come quello attuale caratterizzato da una situazione finanziaria fragile e da costi crescenti per la popolazione.

La Riforma fiscale

Partiamo dalla prima proposta, la Riforma fiscale, di cui beneficiano ancora una volta le persone più benestanti a scapito del ceto medio e delle famiglie ticinesi. Una delle misure proposte (vedi box a lato) dalla Riforma prevede infatti la riduzione dell'aliquota massima ai fini dell'imposta sul reddito al 12% per chi ha redditi molto alti, con un'imponibile di almeno 300'000 franchi. Ancora una volta si persegue l'aleatorio effetto dello «sgocciolamento della ricchezza», secondo cui questi soldi non andranno a concentrarsi nelle tasche di chi ha già tanto, ma faranno crescere l'economia tutta. Le conseguenze reali saranno invece minori entrate per il Cantone e i Comuni stimate in 40 milioni annui. Così facendo si perderà quindi di nuovo un'importante entrata che andrà a beneficio unicamente delle persone più benestanti. A nostro parere la politica deve piuttosto lavorare per una redistribuzione equa delle risorse, garantendo sostegno a chi ne ha più bisogno e imponendo una maggiore tassazione a chi può permetterselo. In questo modo, si



Laura Riget, copresidente,
e Ivo Durisch, capogruppo

costruisce una società più giusta e solidale, che rispetta e protegge i diritti di tutti i suoi cittadini e di tutte le sue cittadine. I nostri rappresentanti in Commissione si stanno quindi impegnando per togliere questo ingiusto sgravio dall'insieme della Riforma, reputando comunque accettabili – seppur non prioritarie in questo momento di finanze pubbliche delicate – le altre misure proposte.

Il Preventivo 2024

Questa Riforma fiscale è ancora più incomprensibile se si considera il contesto in cui è stata lanciata, con le finanze cantonali già in profondo rosso a causa di sgravi fiscali e riduzione di imposte che dal 2017 ad oggi hanno diminuito le entrate pubbliche di 200 milioni di franchi. Poche settimane dopo la presentazione della Riforma fiscale, il Governo ha pure pubblicato il Preventivo 2024 proponendo una manovra di risparmi per 130 milioni di franchi che diminuisce le riduzioni per i premi di cassa malati, riduce il salario reale dei dipendenti pubblici e compromette la qualità delle prestazioni alla cittadinanza delegate agli enti sussidiati. Trovate una descrizione delle misure nel box a lato. Andando ad agire sulle costanti della RIPAM (Riduzione dei premi dell'assicurazione malattia), si riducono di fatto i sussidi di cassa malati di fronte all'esplosione dei premi – una proposta che peserà in maniera marcata sul ceto medio

ed è assolutamente incomprensibile nell'attuale situazione di costi sanitari crescenti e dell'inflazione generale. Allo stesso tempo si chiede ancora una volta ai dipendenti pubblici di fare sacrifici proponendo di introdurre un taglio salariale fino al 2%, mascherato con il nome ingannevole di «contributo di solidarietà», a cui si aggiunge il non riconoscimento del rincaro nonostante un'inflazione dell'1.9%. Anche agli enti sussidiati, che svolgono un compito importante per la cittadinanza e in particolare per le persone che vivono delle difficoltà, viene chiesto di stringere la cinghia diminuendo i contributi che percepiranno per l'anno prossimo. Saltano all'occhio gli 11 milioni di rientro richiesti al solo settore degli istituti per invalidi e servizi d'integrazione per le persone con disabilità: si tratta di un taglio di quasi il 10% rispetto ai contributi versati annualmente a strutture no-profit che si occupano di sostenere e accompagnare migliaia di persone con disabilità e le loro famiglie in Ticino.

Interrompiamo questo circolo vizioso

Nonostante i tagli proposti, il Consiglio di Stato prevede un disavanzo di 95 milioni – complice il mancato riversamento degli utili nella Banca Nazionale Svizzera. Ciononostante, questo Preventivo sbilanciato non propone di agire sulle entrate in maniera solidale e proporzionale, ma anzi si propongono allo stesso





Foto di Steven HWG su Unsplash

LE MANI NEI PORTAFOGLI DI CETO MEDIO E ANZIANI

Effetti della riduzione dell'1% d'imposta cantonale e della nuova soglia del diritto ai sussidi premi malattia

Famiglia con due figli e un reddito di 115'000

Risparmio imposte annue

37 franchi

Perdita sussidi sui premi malattia

2'242 franchi

Perdita annua

2'205 franchi



Coppia anziana con reddito di 60'000

Risparmio imposte annue

15 franchi

Perdita sussidi sui premi malattia

1'530 franchi

Perdita annua

1'515 franchi



Persona singola con reddito di 35'000

Risparmio imposte annue

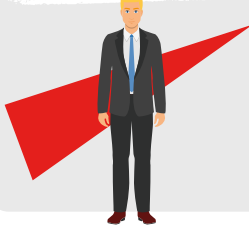
10 franchi

Perdita sussidi sui premi malattia

630 franchi

Perdita annua

620 franchi



Nota: Per il calcolo delle tasse al reddito lordo sono stati dedotti gli oneri assicurativi ed eventuali deduzioni per figli o doppio reddito. La riduzione di un punto percentuale delle imposte cantonali equivale a una perdita di 16 milioni per le casse pubbliche.



TAGLI AL PREVENTIVO 2024

- Risparmi per 130 mio
- 16,5 mio per i sussidi di cassa malati, escluse 6'400 famiglie (referendabile)
- 11 mio per il settore dei disabili (non referendabile)
- Taglio scalare del 2% ai salari dei dipendenti pubblici, a cui si aggiunge il mancato riconoscimento del rincaro (parzialmente referendabile)

SGRAVI PREVISTI DALLA RIFORMA FISCALE

- Minori entrate di 40 mio per Cantone e Comuni
- Riduzione dell'aliquota massima dell'imposta sul reddito al 12% per chi ha almeno 300'000 chf di imponibile
- Aumento della deduzione forfettaria per le altre spese professionali
- Modernizzazione dell'imposta di successione e donazione
- Plafonare l'imposizione della previdenza al 3%
- Diminuzione del moltiplicatore cantonale al 97% (proposta della Commissione della gestione, non confermata)

tempo nuovi sgravi fiscali. Si tratta di una chiara strategia neoliberista orientata al mantra del «meno Stato» che possiamo riassumere in quattro passi:

1. Facciamo degli sgravi ai ricchi perché possiamo permettercelo.
2. Oh, ora le finanze sono in difficoltà. Cosa facciamo?
3. Nessun problema! Tagliamo le spese alle persone più fragili.
4. Le finanze stanno di nuovo meglio: possiamo riniziare! Come sinistra abbiamo la responsa-

bilità di interrompere questo circolo vizioso! Come da mandato del comitato cantonale, abbiamo riattivato il comitato «stop ai tagli» con i sindacati e gli altri partiti di sinistra e ci stiamo preparando al lancio di uno o più referendum. La decisione finale dipenderà ovviamente dall'esito delle discussioni parlamentari, ma temiamo che la via popolare sarà necessaria per bloccare questa doppia ingiustizia dei tagli e degli sgravi. Per farcela avremo bisogno del vostro aiuto: grazie sin da ora!



Il piano perfido della lobby immobiliare:

NO a questo attacco contro gli inquilini!

2 X NO all'attacco agli inquilini!

Il Partito Socialista ha deciso di sostenere i due referendum lanciati dall'Associazione Svizzera Inquilini. L'obiettivo di questa doppia raccolta di firme è quello di tutelare un'ampia fascia della popolazione dal duplice attacco con il quale la lobby immobiliare, sostenuta dalla maggioranza borghese delle Camere federali, ha recentemente colpito il diritto di locazione.

L'ultimo giorno dell'ultima sessione parlamentare della legislatura appena conclusa, una maggioranza di destra ha deciso di modificare due distinti punti del Codice delle Oblighazioni con un duplice obiettivo: semplificare le procedure di disdetta in modo da potersi liberare facilmente di inquilini e inquiline di lunga durata, così da poter poi rimettere sul mercato lo stesso alloggio a un prezzo maggiorato.

La prima modifica riguarda il diritto di sublocazione. Con la nuova legge, la sublocazione viene limitata a un massimo di due anni, sottoposta ad approvazione obbligatoria e resa molto più complicata dal punto di vista amministrativo, tanto che se l'inquilino dovesse commettere un semplice errore formale nella richiesta di poter subaffittare anche solo parzialmente la propria abitazione, potrebbe essere sfrattato con un preavviso di soli 30 giorni! Questa modifica va a colpire, per esempio, gli studenti che decidono di condividere un appartamento



Adriano Venuti,
presidente Associazione
Svizzera Inquilini –
Sezione della Svizzera italiana

in modo da suddividersi la spesa dell'affitto.

La seconda modifica riguarda la disdetta per uso personale. Il proprietario che dovesse dichiarare di avere necessità di trasferirsi in una sua abitazione occupata da un inquilino, ha il diritto di disdire il contratto di locazione e di prendere pieno possesso del proprio alloggio. Nel corso della procedura di disdetta, attualmente, è però necessario tenere conto anche dei bisogni e delle possibilità dell'inquilino e generalmente gli si deve concedere il tempo necessario per trovare una nuova sistemazione adeguata. Con la nuova legge, gli interessi degli inquilini che occupano l'alloggio, magari anche da molti anni, non sono più presi in considerazione e si ritroveranno a dover uscire nel giro di 3 mesi. Sappiate che nessuno va poi a controllare che il proprietario o un suo prossimo siano realmente andati a vivere nell'alloggio in questione. Infatti, molto spesso, questa possibilità di disdetta del contratto

di locazione è solo un pretesto per poter poi rimettere sul mercato gli stessi spazi a un prezzo maggiorato. In buona sostanza, quel che si vuole fare è precarizzare i diritti per massimizzare i profitti! E ciò accade in un momento già particolarmente difficile che vede le pigioni aumentare sempre più velocemente. Se non ci opponiamo fermamente a questi vili attacchi, molte inquiline e molti inquilini ne pagheranno le conseguenze.

Vi invitiamo a sottoscrivere i due referendum al più presto. Potete scaricare il doppio formulario inquadrando il codice QR qui sotto o andando sul sito internet attacco-inquilini-no.ch. Mobilitiamoci per difendere i nostri diritti!

→ attacco-inquilini-no.ch



STEP 2023: uno, dieci, cento passi

Primo passo di una strategia di ampliamento autostradale nazionale: STEP 2023 costa 5,3 miliardi di franchi, tutti investiti in più strade e (quindi) più traffico. Durante la sessione autunnale il Parlamento ha votato un credito di ben 5,3 miliardi di franchi (ben oltre i 4 inizialmente previsti) per risolvere i cosiddetti «colli di bottiglia» sulle strade nazionali attraverso l'ampliamento delle autostrade. Un pacchetto, lo STEP 2023, che prevede ampliamenti nei Cantoni di Berna, Basilea, San Gallo, Ginevra e Sciaffusa. In previsione ci sono nuove gallerie, autostrade che passeranno da 4 a 6 corsie, svincoli e circonvallazioni.



Il tutto fa parte dello STEP o PRO-STRADA, ovvero Programma di Sviluppo Strategico: un piano che prevede entro il 2030, per il modico costo di 11,6 miliardi di franchi, l'ampliamento di diversi tratti di strada nazionale «con l'obiettivo di sgravare i centri dal traffico di transito» come cita il sito della Confederazione. Questo senza considerare che il traffico, se non si riverserà sulle strade cantonali, riempirà lo spazio prontamente dedicato, attirando più e più automobili. È risaputo e documentato che aumentare la capacità autostradale per fluidificare al traffico non fa altro che incentivare l'utilizzo dell'automobile, ciò che in gergo viene chiamata «domanda indotta»: in parole povere, più strade portano a più traffico.

Il traffico non è soltanto una sconveniente noia o un peso mattutino e serale, ma ha un importante impatto sulla salute dell'ambiente e della popolazione. Inquinamento fonico



Nara Valsangiacomo,
coordinatrice del comitato
referendario

e dell'aria, emissioni di gas serra, per non parlare del consumo di territorio e di risorse causato dall'edificazione di più strade: tutte conseguenze con cui il Canton Ticino, in particolare il Mendrisiotto, soffrono da decenni.

Pensare che almeno una parte dei problemi possa essere risolta attraverso l'elettrificazione è purtroppo illusorio. La mobilità d'oggi è immensamente poco efficiente: in media le automobili registrano un'occupazione pari a 1,17 persone per veicolo. Una colonna di auto, che il motore sia a scoppio o elettrico, rimane una congestione e, con una persona per auto, un chiaro spreco energetico. La mobilità ha urgente bisogno di un ripensamento, a vantaggio della nostra qualità di vita e della salute del territorio e del clima. L'era del traffico motorizzato individuale deve lasciare il passo ad una mobilità più collettiva, meno invadente e a misura di per-

sona. Infine, la pianificazione della mobilità è una questione di giustizia sociale: sono infatti le famiglie meno abbienti a vivere più spesso in abitazioni vicine alle autostrade, dove la concentrazione di polveri fini e composti tossici, come pure di rumore, è più alta.

È fondamentale sottoscrivere il referendum «Ancora più autostrade? Basta!» promosso dall'Associazione Traffico e Ambiente per fermare questo ulteriore passo verso un circolo vizioso di strade e traffico che renderebbe vano ogni sforzo a favore di una mobilità più sostenibile!

→ basta-piu-autostrade.ch/





Per un diritto di cittadinanza moderno

A maggio 2023, un'ampia alleanza della società civile, tra cui diversi membri del nostro Partito, ha lanciato l'Iniziativa popolare federale «per la democrazia». Essa propone un cambiamento di paradigma in materia di cittadinanza, chiedendo che chiunque viva legalmente in Svizzera da almeno cinque anni, non abbia commesso crimini gravi, non comprometta la sicurezza interna né esterna della Svizzera e disponga di conoscenze di base di almeno una lingua nazionale, abbia diritto alla naturalizzazione.

Oggi un quarto della popolazione della Svizzera non gode dei diritti legati alla cittadinanza e questo malgrado vi conduca una vita in tutto simile a chi ha un passaporto rossocrociato. Questa situazione va corretta.

L'iniziativa si inserisce appieno nei valori fondanti del Partito Socialista. Essa difende infatti la libertà, che presuppone un diritto di soggiorno sicuro, senza la spada di Damocle della sua perdita, che potrebbe avvenire per esempio in caso di separazione coniugale, di disoccupazione, di viaggi all'estero o di altri eventi difficili della vita. Ma l'iniziativa chiede anche una maggiore giustizia: l'iniziativa intende infatti correggere il diritto di cittadinanza vigente, che esclude alcuni gruppi per lunghi periodi, spesso per generazioni e si basa su criteri arbitrari e che possono variare da Cantone a Cantone e da Comune a Comune. L'iniziativa promuove inoltre la solidarietà nei confronti di chi



Rosemarie Weibel,
Comitato d'iniziativa
e Agnese Strozze,
Coordinamento donne
della sinistra

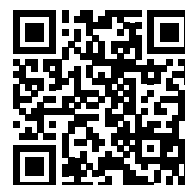
vive in situazione economica precaria: la povertà non è un crimine, ma oggi, di fatto, impedisce l'accesso alla cittadinanza e con essa alla garanzia vera e incondizionata dei diritti fondamentali, come la libertà di riunirsi e di esprimere la propria opinione, di fondare una famiglia e di vivere con essa, di svilupparsi pienamente dal punto di vista economico, nonché di spostarsi liberamente.

Si tratta di fare sul serio con la democrazia: chiunque viva stabilmente in Svizzera deve avere il diritto di partecipare pienamente alla vita politica e sociale. La naturalizzazione ne è il mezzo: essa conferisce il diritto di partecipare alle elezioni e alle votazioni, il diritto a un soggiorno sicuro e incondizionato e, in definitiva, il diritto ad essere riconosciuti come membri a pieno titolo della comunità. Abbiamo appena commemorato il mezzo secolo di diritto di voto delle donne svizzere, che erano rimaste

a lungo prive dei diritti politici (e di altri); speriamo di non dover attendere altri 120 anni per giungere ad una democrazia piena, che non escluda più un quarto della popolazione residente.

Per tutte le persone che qui sono a casa. Perché la sostenibilità passa anche attraverso meno disparità e più rispetto, vi invitiamo quindi a firmare e a sostenere l'Iniziativa per la democrazia!

→ democrazia-iniziativa.ch



Le nostre prossime sfide a Berna

Congratulazioni a Bruno Storni e Greta Gysin per la loro rielezione in Consiglio nazionale. Le sfide che li aspettano, con l'avanzata della destra in Parlamento, sono tante. Di seguito vi presentiamo i principali temi che difenderemo nella prossima legislatura federale.

La prossima legislatura sarà caratterizzata dalla difesa di tre principali tematiche: il rafforzamento del potere d'acquisto, il raggiungimento della parità di genere e la salvaguardia dell'ambiente insieme all'approvvigionamento energetico. I nostri deputati e le nostre deputate si impegneranno a contrastare l'inflazione, l'aumento dei premi di cassa malati e degli affitti, sostenendo l'introduzione di salari minimi per combattere il dumping salariale. Ci opporremo fermamente a regali fiscali destinati alle grandi imprese, cercando invece di preservare risorse finanziarie per sostenere le fasce più fragili e il ceto medio. Un esempio recente è la bocciatura da parte della destra in Parlamento di una 13a AVS, proposta sulla quale voteremo a marzo 2024 grazie all'iniziativa sostenuta dal Partito Socialista. Allo stesso modo, l'introduzione dei salari minimi, un punto cardine nella nostra agenda, mira a garantire una retribuzione equa per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, riducendo l'attrattiva per l'assunzione di manodopera straniera a discapito dei residenti. La parità di genere è il secondo obiettivo, con

un focus su salari e pensioni equi, maggiore offerta di asili nido per favorire la conciliabilità lavoro-famiglia e la lotta contro la discriminazione e la violenza sessuale. Noi del PS ci impegniamo a sostenere la parità in tutte le sue forme, continuando il percorso già intrapreso con l'impegno per il «Matrimonio per tutti» e la revisione del diritto penale sui reati sessuali. La promozione di politiche che garantiscono la parità di opportunità sarà al centro delle nostre azioni.

Il terzo tema che ci terrà impegnati nella prossima legislatura è la tutela dell'ambiente e dell'approvvigionamento energetico sicuro e sostenibile. La protezione del clima è una delle sfide più urgenti e richiede misure solidali e che coinvolgono anche le imprese. Noi del PS proponiamo infatti un approccio incentrato su un «Fondo per il clima», con l'obiettivo di avere sufficienti investimenti pubblici per installare pannelli solari, sostenere la ristrutturazione degli edifici, potenziare i trasporti pubblici e porre fine agli investimenti dannosi per l'ambiente che avvengono sulla piazza finanziaria svizzera.

Durante la legislatura 2023-2027, noi del PS punteremo a difendere concretamente il potere d'acquisto dei cittadini e delle cittadine attraverso iniziative volte a ridurre i premi di cassa malati e a garantire pensioni dignitose. Oltre ai tre macrotemi già citati, ci opporremo alla Riforma ingiusta del secondo pilastro, e bloccheremo con dei referendum le politiche fiscali dannose della destra. Seguiremo inoltre da vicino l'implementazione dell'iniziativa per le cure infermieristiche, che prevede un miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore e discuteremo di due altre iniziative da noi promosse: una riguardante gli asili nido e un'altra, descritta prima in questo articolo, per la creazione di un fondo per il clima. L'impegno a garantire finanze pubbliche solide per sostenere il servizio pubblico sarà al centro dell'azione del Partito Socialista nella prossima legislatura.

Nuovo comitato per AltoVedeggio RossoVerde

Benvenuti a bordo, amici di AltoVedeggio RossoVerde! Il nuovo comitato si presenta, prepariamoci assieme per le elezioni comunali 2024.



Durante l'ultima assemblea, la sezione PS dell'AltoVedeggio ha eletto un nuovo comitato composto da Antonella Marazza, Giovanni Cappelli, Beatrice Lafranchi, Silvana Canepa e presieduto da José Del Romano. Siamo un gruppo di persone eterogeneo, ma ci accomuna la passione per la salvaguardia della nostra terra con un occhio attento alla previsione delle necessità future.

Crediamo fermamente che la politica degli investimenti del Comune di Monteceneri possa essere più strutturata e lungimirante. Vogliamo che venga data una priorità maggiore alle scuole elementari, dato che gli edifici sono vecchi, inefficienti e sottodimensionati. Sarebbe bello che i bambini crescessero e rendessero vivo il loro quartiere, recandosi a scuola a piedi o in bicicletta in sicurezza, grazie a percorsi adibiti alla mobilità lenta. Inoltre, presso la popolazione si avverte il bisogno di strutture ormai considerate basilari come, ad esempio, un servizio di pre e doposcuola con orari che si adattano alle necessità lavorative dei genitori. Non si tratta solo di costruire per il futuro, ma di costruire un

futuro migliore partendo dalle fondamenta: i nostri figli e la loro educazione.

Parlando di futuro, nei prossimi anni verrà costruita una nuova uscita autostradale, facendo diventare Monteceneri uno dei Comuni ticinesi con ben 2 svincoli. Questo sfruttamento del territorio e il conseguente inquinamento fonico e ambientale dovrà essere contrastato da un'attenta pianificazione territoriale. Speriamo di attrarre le aziende giuste: innovative e con posti di lavoro ad alto valore. Altrimenti rischiamo di creare soltanto traffico aggiuntivo nel quartiere di Sigirino. Vogliamo anche dare un impulso maggiore al progetto PAV e coprire l'autostrada il più presto possibile.

Saremmo contenti di poter discutere di queste e altre idee con chiunque sia interessato. Abbiamo previsto di incontrarci pubblicamente ogni primo giovedì del mese, il luogo sarà comunicato sul nostro nuovo sito web. Vi aspettiamo numerosi!

→ altovedeggio-rossoverde.ch

GRAZIE WERNER



Foto Ti-Pres

di Virginio Pedroni

Werner Carobbio si è spento lo scorso 7 novembre 2023, all'età di 87 anni. Egli è stato un grande leader del socialismo ticinese, un protagonista della sua storia, in particolare negli ultimi decenni del secolo scorso. Negli anni Sessanta Werner Carobbio riuscì, con altri compagni, a portare nel Partito Socialista Ticinese un'aria nuova, criticando una strategia socialdemocratica che ormai imprigionava, secondo Carobbio, i socialisti in un sistema di potere di cui erano per altro solo comprimari, togliendo loro autonomia politica e respiro ideale. «Movimento» e «autonomia» erano le parole d'ordine della corrente giovanile di sinistra del PST, nutrita anche dallo spirito contestatore e rivoluzionario del Sessantotto. Quel conflitto portò a una scissione e alla nascita nel 1969 del Partito Socialista Autonomo (PSA). Possiamo forse dire che in quegli anni i socialisti autonomi coltivarono l'ambiziosa idea che il socialismo ticinese potesse uscire da una condizione di minorità. Di questa esperienza innovativa Werner Carobbio è stato, con Pietro Martinelli, l'anima ad un tempo propulsiva e stabilizzatrice, grazie a intelligenza politica e capacità di lavoro notevolissime. È anche per il suo decisivo apporto che l'avventura del PSA non fu un fuoco di paglia ma si concluse con la riunificazione dei socialisti: una sorta di rientro in porto per riprendere, tutti assieme, il largo. Werner è stato attivo nella politica federale, in qualità di Consigliere nazionale, dal 1975 al 1999. Rappresentante, dapprima, di una forza d'opposizione e minoritaria egli ha saputo guadagnarsi col suo lavoro un ampio riconoscimento in Parlamento. Ci limitiamo qui a ricordare il suo importante ruolo di vicepresidente della Commissione di inchiesta sulle attività di schedatura condotte dalla polizia federale e sulla organizzazione segreta P26. Il suo impegno ha avuto modo di esplicarsi anche nel Gran Consiglio del Ticino. Con Werner Carobbio se ne va un pezzo della storia del socialismo ticinese e svizzero, e un esempio di militanza a tutto tondo in favore dei lavoratori e dei più deboli.



Domande alla neoiscritta **Denise Carniel**

Cara Denise, ti chiedo di presentarti brevemente per i nostri lettori.

Per chi ancora non mi conosce, ciao a tutti e tutte. Io credo fortemente nella componente rivoluzionaria della gentilezza come atto sovversivo ma mi incavolo sovente col potere dominante. Tratto tematiche inerenti principalmente i diritti civili e sociali, poiché ritengo importante rivendicare a gran voce i principi che alcuni concetti portano con sé e in sé. Sono molte le realtà con cui collaboro scrivendo, il mezzo attraverso il quale cresco e mi esprimo nel mondo. Amo il cambiamento quando arriva come pioggia fresca sull'asfalto, benedicendo l'inaspettato che tutto spazza, tutto rigenera. Infine, mi è molto caro tutto ciò che ruota attorno alla salute mentale ed alle emozioni.

Cosa ti ha spinto ad interessarti di politica?

Facendo attività e prendendo parte a tavoli di dibattito ho potuto maturare ed affermare una mia reale visione dando particolare risalto alla non discriminazione; questo è un periodo della mia vita a cui sono legatissima (mi viene da lì il culto di Rosa Luxemburg). Non sono affatto un'esperta, ho grosse lacune che spero di colmare nel tempo ma sono appassionata, e mi rendo conto di quanto parlare e fare politica (multimodale) sia un privilegio per me.

È in corso la raccolta firme per l'iniziativa sull'inclusione, come reputi questa iniziativa?

È una conferma di come, per quanto la società abbia un'attitudine attenta alle minoranze, manchino ancora basi legali per i diritti di queste minoranze. La mia comunità di persone con disabilità vuole trovare la quadra tra burocrazia, cavilli e visioni di vita consapevole e per farlo abbiamo bisogno di chiunque. Perché non aiutarci? Per non farlo non c'è ragione. A nessuno toglie nulla, a chi ha bisogno cambia la qualità di vita, confido quindi nella scelta giusta. È un passaggio storico per le libertà fondamentali.

→ iniziativa-inclusione.ch

Perché ti sei iscritta al Partito Socialista

Non è stato facile per me capire quale fosse la collocazione in cui apportare al meglio il mio contributo, nel panorama democratico c'è molta brillantezza in ogni compagine: ma mi sono decisa per il PS dopo averne potuto apprezzare l'abnegazione, la determinazione e il vigore con cui viene affrontato ogni aspetto del quotidiano. Le persone poi mi hanno dimostrato competenza, coerenza, fiducia e persino affetto, l'ho vissuto in maniera intensa. Ho reso evidente che non amo stare sulla soglia e mi sono stati aperti scorci. Bellissimo.

Cosa ti aspetti dal Partito Socialista

Il Partito è un'entità astratta, fatta di valori comuni. Mi piacerebbe comunque scoprire coesione e concordanza su ciò che preoccupa o esalta: scoprire dinamiche in cui sono certa si possano creare spazi interessanti e basati su ciò che è umano e quindi vero.

Alzheimer Ticino



Ombretta Moccetti,
già coordinatrice
di Alzheimer Ticino

L'Associazione Alzheimer Ticino, oggi Alzheimer Ticino, viene costituita nel 1992, su iniziativa del Dr. Franco Tanzi, che ne assume per primo la presidenza. Essa si prefigge di sensibilizzare l'opinione pubblica ad acquisire una migliore conoscenza della malattia. Nel corso degli anni l'Associazione ha ampliato le sue offerte con l'obiettivo principale di non lasciare nessuno solo ad affrontare la malattia.

L'Associazione offre una vasta serie di prestazioni:

- Un servizio di antenna telefonica con la possibilità di accordare anche incontri a domicilio, attivo tutti i giorni ad esclusione del mercoledì, dove poter porre a operatori competenti e empatici, le proprie domande e ricercare informazioni;
- Promozione della conoscenza della malattia alle autorità politiche ed al grande pubblico;
- Gruppi di sostegno per familiari;
- Gruppi di parola per persone malate (TIncontro);
- Incontri tematici e ricreativi con scadenza mensile, gli Alzheimer Café;
- Vacanze per ammalati e un loro congiunto accompagnati da volontari e coordinate da infermiere professionali;
- Sportello Alzheimer: consulenza presso ospedali e cliniche;
- Momenti di aggregazione e ricreativi;
- Atelier per l'esercizio della memoria rivolti a persone con iniziali problemi cognitivi, in collaborazione con Pro Senectute;
- Servizio di accompagnamento a domicilio a supporto dei familiari curanti, in collaborazione con Pro Senectute.

Presso la sede, a Lugano, sono disponibili in prestito libri e manuali, oltre una ricca scelta di opuscoli informativi che affrontano le differenti tematiche.

Come si può sostenere l'Associazione?

- Diventando membri dell'Associazione mediante il versamento della quota annuale di Fr. 50.-
- Offrendo la propria disponibilità per attività di volontariato

→ alz.ch/ti

→ info.ti@alz.ch

GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE

**Tagliare sul sociale e sgravare i più ricchi?
Non ci stiamo!**

**Vi aspettiamo sabato 20 gennaio, alle ore 14.00
in piazza Governo a Bellinzona.**

Lanciamo un segnale al Gran Consiglio:
No al preventivo con 130 milioni di tagli!

Maggiori informazioni seguiranno: ps-ticino.ch/manifestazione

